

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

**La seduta comincia alle 10.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 29 gennaio 1999.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quaranta.

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 5624, di conversione del decreto-legge n. 16 del 1999.

Il disegno di legge è assegnato alla II Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

**Modifica nella composizione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Svolgimento  
di interpellanze e di interrogazioni.**

RINO SERRI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rispondendo all'interrogazione Cento n. 3-01808, sul comportamento delle forze dell'ordine in Brasile, dà conto delle iniziative promosse dall'ambasciata italiana presso le autorità brasiliane ed il Segretario generale per i diritti umani, dimostratisi sensibili all'esigenza di garantire il rispetto dei diritti umani.

PIER PAOLO CENTO si dichiara soddisfatto; esprime altresì apprezzamento per l'impegno profuso dal Governo a tutela dei diritti umani e civili in Brasile.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione De Benetti n. 3-01986, sul suicidio della detenuta Sabrina Borgeese, dà conto dell'esito dei procedimenti disciplinari e giudiziari avviati nei confronti dei dirigenti della struttura carceraria interessata; assicura infine l'impegno del Governo per rendere più adeguati gli istituti penitenziari.

PIER PAOLO CENTO, pur apprezzando la risposta, rileva, in particolare, l'assoluta disparità di trattamento posta in essere dall'amministrazione penitenziaria e dal Ministero di grazia e giustizia con riferimento alle responsabilità dei dirigenti delle strutture carcerarie.

GIOVANNI SAONARA rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-01334, vertente sulla viabilità in provincia di Padova.

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, ricorda che la proposta « minimale » di rete viaria statale è stata presentata ed illustrata alle regioni; precisa, altresì, che, con nota del 23 giugno 1998, la regione Veneto ha segnalato la necessità di operare nella rete stradale nazionale alcuni ulteriori interventi.

GIOVANNI SAONARA si dichiara soddisfatto per la completezza della risposta, apprezzando in particolare la predisposizione di un tavolo tecnico e l'intenzione di accogliere eventuali proposte integrative formulate dalle regioni.

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, rispondendo all'interrogazione Pisanu n. 3-02387, sulla sospensione del decreto istitutivo del parco del Gennargentu, ritiene giuridicamente infondata tale richiesta e ricorda che, con decreto del Presidente della Repubblica del 10 novembre 1998, è stato disposto il differimento al 1° luglio 1999 dell'entrata in vigore delle misure di salvaguardia di cui al decreto istitutivo del parco; ricorda altresì che la legge n. 426 del 1998 ha recepito le istanze degli enti locali circa la gestione dei parchi ed assicura, infine, che è intenzione del Ministero continuare a garantire la massima partecipazione delle comunità che gravitano nell'area del Gennargentu.

PAOLO CUCCU, nel rinnovare la richiesta di sospensione del decreto istitutivo del parco, ribadisce che le popolazioni locali non sono state opportunamente coinvolte; invita inoltre il Governo ad accogliere le loro richieste, anche al fine di prevenire il verificarsi di esecrabili ma possibili atti illeciti.

VALERIO CALZOLAIO, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, rispondendo congiuntamente alle interrogazioni Volontè n. 3-02502, Selva n. 3-03342 e Messa n. 3-03343, tutte vertenti sulla nube radioattiva nell'Italia settentrionale, fa presente che l'ANPA, avviate tempesti-

vamente le dovute attività di monitoraggio, non ha ritenuto opportuno attivare tutti i laboratori dislocati sul territorio nazionale in ragione della « limitatezza » del fenomeno e della « trascurabilità » dei valori rilevati.

LUCA VOLONTÈ si dichiara soddisfatto, pur rilevando che sarebbe stata opportuna una iniziativa del Ministero al fine di fugare le legittime apprensioni della popolazione.

VITTORIO MESSA, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, rileva che la risposta fornita ha eluso gli interrogativi di fondo prospettati nelle interrogazioni.

CARLO GIOVANARDI illustra la sua interpellanza n. 2-01211, sulle iniziative della magistratura nei confronti di giornalisti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, osserva che l'iniziativa assunta dai magistrati Colombo e Greco non può essere intesa come volta a soffocare la libertà di stampa, configurandosi invece come esercizio del diritto alla tutela della propria onorabilità, garantito a qualsiasi cittadino.

CARLO GIOVANARDI si dichiara assolutamente insoddisfatto, sottolineando che il rappresentante del Governo, al di là della solita difesa corporativa, non ha dato una risposta politica al problema sollevato.

SERGIO COLA illustra la sua interpellanza n. 2-01423, sulla realizzazione di una centrale elettrica a Striano (Napoli).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, nel ricordare che, con decreto ministeriale dell'agosto scorso, si è disposta la proroga dei termini per l'inizio dei lavori, la cui autorizzazione è comunque subordinata all'effettuazione di un'articolata verifica delle implicazioni sanitarie e degli aspetti

relativi all'assetto idrogeologico delle zone interessate, si riserva di fornire ulteriori informazioni nel momento in cui disporrà di elementi di valutazione più esaustivi.

SERGIO COLA, giudicate insufficienti le informazioni fornite, nonostante l'ap-prezzabile impegno del sottosegretario Mattioli, fa presente che l'Enel ha ripreso i lavori, come documentato dal sindaco di Striano: invita pertanto il rappresentante del Governo ad attivarsi al fine di interrompere tale « scempio ».

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, rispondendo all'interrogazione De Cesaris n. 3-02990, sulla sospensione degli sfratti, rileva che i problemi in essa prospettati possono considerarsi sostanzialmente superati a seguito della recente approvazione della legge sulle locazioni.

WALTER DE CESARIS raccomanda al Governo di effettuare una rigorosa verifica circa il rispetto delle condizioni per il rilascio degli immobili, previste peraltro dalla nuova normativa sulle locazioni.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 14.

**La seduta, sospesa alle 12,20, è ripresa alle 14.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantotto.

**Modifica nella composizione di una componente politica del gruppo parlamentare misto.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 38).*

**Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Prelievi e trapianti di organi e tessuti (646 ed abbinato).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 gennaio scorso si è, da ultimo, concluso l'esame degli ordini del giorno presentati.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ALESSANDRO CÈ, premesso che il gruppo della lega nord è favorevole alla donazione ed al trapianto di organi, rileva che, nonostante la battaglia condotta in aula dalla sua parte politica per il rispetto della libertà individuale, si è giunti ad un testo che non conseguirà gli effetti sperati.

GIUSEPPE DEL BARONE, rilevato che il provvedimento presenta qualche imperfezione, dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD, giudicando l'approvazione del testo unificato un atto importante.

MARIA CELESTE NARDINI, nel ribadire che il testo avrebbe dovuto recepire più compiutamente il principio secondo il quale la donazione d'organi deve essere un atto di solidarietà liberamente scelto dal cittadino, annunzia l'astensione dei deputati di rifondazione comunista.

PRESIDENTE avverte che il deputato Caveri ha fatto pervenire il testo scritto della sua dichiarazione di voto finale, della quale ha chiesto la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna: la Presidenza lo consente.

GIULIO CONTI, rilevate le contraddizioni presenti nel provvedimento, dichiara l'astensione del gruppo di alleanza nazionale, auspicando che il Senato possa apportare al testo le necessarie modifiche.

GIUSEPPE BIOCCHI, ribadita la contrarietà all'introduzione del principio del silenzio-assenso, considerato « illiberale », lamenta la mancata obbligatorietà della

manifestazione di volontà circa il prelievo di organi: dichiara pertanto l'astensione del gruppo dell'UDR.

GIOVANNI FILOCAMO osserva che il provvedimento in esame, che contiene norme «schizofreniche» e confuse, provocherà più danni che vantaggi: dichiara pertanto la propria astensione.

ANTONIO SAIA dichiara il voto favorevole del gruppo comunista, pur esprimendo talune perplessità in merito alla scelta intermedia del «silenzio-assenso informato»; si augura che l'iter del provvedimento prosegua speditamente nell'altro ramo del Parlamento.

PIERGIORGIO MASSIDDA, ribadita la positività di un provvedimento doveroso, sottolinea, in particolare, che esso colmerà moltissime carenze, fornendo altresì un'informazione adeguata in materia.

FABIO DI CAPUA, a nome della componente «L'Italia dei valori» del gruppo misto, dichiara voto favorevole su un provvedimento che, pur non «definitivo», darà un nuovo impulso alla donazione di organi ed assicurerà un'adeguata formazione degli operatori.

ANTONIO GUIDI, a titolo personale, giudica «accettabile» il provvedimento; pur prospettando l'esigenza di successive integrazioni ed adeguamenti e pur non essendo «entusiasta», dichiara voto favorevole.

MARIA BURANI PROCACCINI, a titolo personale, rivendicata la primogenitura nella battaglia per rendere obbligatoria la manifestazione di volontà, in un quadro complessivo di «civiltà della donazione», dichiara voto favorevole.

ROCCO CACCAVARI, rilevato che il provvedimento rappresenta un efficace punto di equilibrio tra esigenze diverse (prime fra tutte, affermare il valore sociale della donazione ed offrire adeguate

garanzie al cittadino), dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

GIUSEPPE FIORONI dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, rilevando che si è cercato di predisporre un equilibrato strumento legislativo in materia di trapianti d'organi e tessuti, nel rispetto della dignità e della volontà della persona.

PAOLO GALLETTI, nell'annunciare l'astensione dei deputati verdi, anche se il provvedimento presenta aspetti positivi, ribadisce la contrarietà al principio del silenzio-assenso informato, ritenendo che si sarebbe più opportunamente dovuto prevedere il consenso esplicito del donatore.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

#### **Si riprende la discussione.**

GIACOMO BAIAMONTE, richiamati i principî ispiratori del provvedimento, che rappresenta un valido punto di incontro tra le diverse esigenze prospettate, dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia, ringraziando, in qualità di relatore, per i contributi forniti.

UMBERTO CHINCARINI, a titolo personale, dichiara voto favorevole sul provvedimento.

NICOLA CARLESÌ, a titolo personale, nel dichiarare che si asterrà sul provvedimento, rileva che sarebbe stato più opportuno scindere l'aspetto relativo alla manifestazione di volontà del donatore da quello concernente l'organizzazione dei centri.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, osserva che, dopo alcuni anni di lavoro, si raggiunge finalmente un risultato importante approvando un buon testo in questa delicata materia, che si augura, quindi, sia approvato definitivamente dal Senato entro il 21 marzo prossimo, allorchè si celebrerà la seconda giornata nazionale della donazione degli organi.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, a nome del Comitato dei nove, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 49*).

ALESSANDRO CÈ esprime perplessità sulle modalità con cui si sono svolte le votazioni, che hanno reso indispensabili le correzioni di forma testè proposte.

PRESIDENTE ritiene che, se non vi sono obiezioni, possano rimanere stabilite le correzioni di forma proposte.

*(Così rimane stabilito).*

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge n. 646 ed abbinate.*

**Discussione di un documento  
in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 51, relativo al deputato Scozzari.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 50*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Scozzari nell'esercizio delle sue funzioni.

ENZO CEREMIGNA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Scozzari; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

CARLO GIOVANARDI dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta, osservando che occorre coerenza di comportamento quando ci si deve esprimere su casi come quello in esame.

*La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.*

**Annunzio dello svolgimento  
di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

**Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Procreazione medicalmente assistita (414 ed abbinate).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 18 settembre 1998 si è conclusa la discussione sulle linee generali e si sono svolte le repliche.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 52*).

Passa all'esame degli articoli del testo unificato e degli emendamenti presentati.

Comunica i pareri espressi dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 53*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibili i seguenti emendamenti ed arti-

coli aggiuntivi: Cè 1.03, Mantovano 1.06, 7.02, limitatamente ai primi due commi, 7.01, 7.04, 9.02 e 10.12, Detomas 10.15 e Volontè 16.01.

GIUSEPPE FIORONI, nel ribadire la posizione del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento ritenuto indispensabile ed urgente, richiama gli emendamenti volti a migliorare il testo; si augura quindi che venga evitata ogni strumentalizzazione politica e che ciascuno voti secondo coscienza.

GIULIO CONTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che al banco della Commissione siedano solo i membri del Comitato dei nove.

PRESIDENTE dà disposizioni nel senso indicato dal deputato Conti.

ANTONIO SAIA, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti che recano la prima firma del deputato Maura Cossutta.

RAFFAELE CANANZI esorta i colleghi deputati ad affrancarsi da logiche di schieramento e ad approvare un testo conforme ai principî legati alla «ragione ragionevole» ed alla «umana sapienza».

ENZO CARUSO, stigmatizzato il ritardo con cui il provvedimento giunge all'esame dell'Assemblea, ritiene che, nel disciplinare la procreazione medicalmente assistita, si debbano innanzitutto tutelare i diritti del nascituro, anche definendo lo statuto dell'embrione.

GIOVANNI GIULIO DEODATO, premesso che numerose disposizioni del provvedimento presentano profili di incostituzionalità, esprime preoccupazione per l'impostazione cui si intende informare la normativa in esame, non valutando opportunamente gli inalienabili diritti alla vita, all'identità personale ed alla famiglia.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, nel ribadire il fondamentale principio della

tutela del nascituro e dell'embrione, osserva che le coppie di fatto non dovrebbero accedere alla procreazione assistita; ritiene, inoltre, che ciascuno debba esprimere liberamente e palesemente la propria opinione in materia.

GIULIO CONTI saluta con favore l'inserimento nel testo di una disposizione volta a disciplinare la clonazione umana, che sino ad ora è sfuggita a qualsiasi regolamentazione.

ANTONIO GUIDI, osservato che la materia in discussione è di fondamentale importanza, rileva che occorre evitare giudizi sommari e rispettare i diritti di chi sceglie la procreazione assistita, oltre che del nascituro.

MARCO TARADASH, richiamata la legislazione in tema di procreazione di molti paesi europei, osserva che la previsione di eventuali divieti si ripercuoterebbe sui cittadini meno abbienti; esprime inoltre contrarietà alla logica che induce a non considerare la «voglia d'amore» insita nell'uomo; ricorda infine che sono state raccolte le firme per chiedere il voto segreto.

TIZIANA PARENTI, nel sottolineare che in uno Stato civile ciascun cittadino ha il diritto di comportarsi secondo la propria coscienza, osserva che il Parlamento non può legiferare in base a principî moralistici, ma deve tenere conto delle situazioni di fatto esistenti.

DOMENICO COMINO, parlando sull'ordine dei lavori, appreso che alcuni deputati hanno fatto richiesta di votazione segreta, chiede al Presidente di esplicitare quali parti del testo saranno sottoposte a siffatta votazione; invita inoltre tutti i gruppi a dichiarare responsabilmente il voto, così come farà il gruppo della lega nord.

PRESIDENTE preannuncia che 46 deputati hanno sottoscritto la richiesta di votazione segreta.

ALFREDO MANTOVANO, parlando sull'ordine dei lavori, invita a riflettere sulla richiesta di voto segreto ed eventualmente a ritirarla, attesa l'importanza del tema in discussione; avverte quindi che il gruppo di alleanza nazionale manifesterà la propria posizione chiaramente e palesemente in ciascuna votazione.

MARIA BURANI PROCACCINI, parlando sull'ordine dei lavori, precisato che il gruppo di forza Italia lascia libertà di voto ai singoli deputati, stigmatizza il fatto che alcuni parlamentari abbiano chiesto la votazione segreta su determinati passaggi del provvedimento; invita pertanto ad una personale assunzione di responsabilità in ordine all'espressione di voto.

GIULIANO URBANI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che, se si dovessero considerare valide le argomentazioni contrarie all'uso del voto segreto, inteso quale strumento utilizzato per nascondere la responsabilità individuale, si dovrebbe chiedere agli elettori di esprimere palesemente le loro scelte nell'urna, il che sarebbe « aberrante ».

MARIO TASSONE, parlando sull'ordine dei lavori, ricordate le motivazioni che hanno indotto la Camera a limitare il ricorso al voto segreto, giudica politicamente inopportuna la richiesta in tal senso avanzata da alcuni parlamentari.

ELIO VELTRI, parlando sull'ordine dei lavori, pur rispettando la richiesta di voto segreto, osserva che la materia in discussione attiene alle ragioni più profonde della coscienza: si augura, pertanto, che ciascuno esprima in modo chiaro e trasparente le proprie opinioni, assumendosene la responsabilità.

MARCO FOLLINI, parlando sull'ordine dei lavori, si associa all'invito alla trasparenza ed al senso di responsabilità di voto rivolto ai parlamentari che hanno fatto richiesta di votazione segreta, dichiarando sin d'ora che i deputati del CCD voteranno in piena libertà di coscienza.

DINO SCANTAMBURLO, parlando sull'ordine dei lavori, preannunzia che, in caso di votazione segreta, i deputati popolari e democratici dichiareranno la posizione del gruppo prima del voto di ogni emendamento di grande rilievo.

MAURO PAISSAN, parlando sull'ordine dei lavori, rivolge ai deputati che ne hanno fatto richiesta l'appello ad insistere per la votazione segreta, giacché la delicatezza della materia in esame rende opportuna un'espressione non palese del voto.

GIORGIO BOGI, nel sottolineare i criteri ai quali si atterrà nel voto sui singoli emendamenti, ribadisce che le coppie di fatto rappresentano una realtà, così come la fecondazione eterologa non modificherà l'attuale assetto della società.

GIUSEPPE GAMBALE, parlando anche a nome dei deputati che, nell'ambito del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, si riconoscono nelle posizioni del cattolicesimo democratico, ritiene che vada tutelato il diritto del nascituro ad essere concepito nell'ambito di un rapporto familiare stabile; si dichiara pertanto contrario a qualsiasi forma di procreazione assistita eterologa.

ANNAMARIA PROCACCI, ricordato che sono trascorsi circa dieci anni da quando i deputati verdi, precorrendo le successive iniziative, presentarono una proposta di legge in materia, si dichiara favorevole all'impiego delle tecniche eterologhe e contraria alla garanzia dell'anonimato per i donatori di gameti.

GIUSEPPE DEL BARONE, rese note all'Assemblea le decisioni assunte dall'ordine dei medici in tema di procreazione assistita, ribadisce la necessità di approvare una legge in materia.

FABIO DI CAPUA, rilevato che non si può « condannare » il nascituro ad avere una paternità incerta, come avviene nel caso della fecondazione eterologa, ritiene

che non debba essere preclusa alle coppie di fatto la possibilità di accedere alle tecniche di procreazione assistita.

MAURA COSSUTTA, sottolineata l'esigenza di individuare un terreno comune ai diversi approcci culturali al tema della procreazione assistita, ritiene che nella definizione della normativa si dovrà riconoscere priorità alla tutela della salute della donna e del nascituro.

LUCIANA SBARBATI, sottolineata l'esigenza di disciplinare il settore con norme « certe », dichiara di condividere la richiesta di voto segreto, giudicata opportuna per consentire ai parlamentari di affrancarsi dallo « strapotere » dei partiti.

GIUSEPPE PALUMBO, sottolineata l'urgenza di varare una legge in materia di procreazione assistita, auspicando per altro piena libertà di voto, evidenzia alcuni limiti del provvedimento in esame e suggerisce una possibile soluzione con riferimento alla procreazione eterologa.

STEFANO BASTIANONI, giudicato inopportuno il ricorso al voto segreto, ribadisce, insieme alla contrarietà alle tecniche eterologhe, che il gruppo di rinnovamento italiano pone il nascituro al centro degli interessi da garantire.

PRESIDENTE avverte che la valutazione di ammissibilità della richiesta di voto segreto deve essere condotta in relazione alla incidenza o meno delle disposizioni del testo sui principi della Costituzione concernenti i diritti della famiglia e i diritti della persona umana.

Vengono, in particolare, in evidenza gli articoli 29, 30 e 31, comma 2; vanno inoltre aggiunti gli articoli da 13 a 22 e da 24 a 27.

La Presidenza ritiene di ammettere la richiesta di voto segreto per quelle parti del testo, e connessi emendamenti, che sono volti a determinare la concreta disciplina dell'istituto della procreazione

medicalmente assistita. Si tratta, in particolare, degli articoli 1, 4, 5, 6, 8, 10, 11, 14, 15, 16, 17, 20 e 21.

MARCO TARADASH, parlando per un richiamo al regolamento, ribadisce che coloro che hanno sottoscritto la richiesta di voto segreto lo hanno fatto alla luce del sole: non si deve quindi ribaltare la *ratio* delle norme regolamentari.

TIZIANA PARENTI, parlando per un richiamo al regolamento, conferma l'adesione alla richiesta di voto segreto, necessaria, nel caso di specie, per tutelare il parlamentare dalla « esibizione » del voto al solo fine di acquisire consensi.

LUIGI SARACENI chiede un chiarimento in merito alla decisione di ricomprendere anche gli articoli 14 e 17 del provvedimento tra quelli per i quali si procederà al voto segreto.

PRESIDENTE chiarisce che il comma 1 dell'articolo 49 del regolamento fa riferimento ai diritti di libertà, quindi anche alle pene.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.40 della Commissione; esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè, nonché sugli identici emendamenti Lucchese 1.5 e Giacalone 1.9, e sugli emendamenti Pivetti 1.23 e Taradash 1.13; invita al ritiro dei restanti emendamenti e subemendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario; esprime infine parere contrario sull'articolo aggiuntivo Cè 1.05 e chiede l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Cè 1.02 e degli identici Procacci 1.01 e Cè 1.04, ove non eventualmente preclusi.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, si rimette all'Assemblea sugli emendamenti riferiti a tutti gli articoli del provvedimento.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari ritirino le tessere di votazione i

cui titolari non risultino presenti in aula (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*, raccomanda l'approvazione del suo testo alternativo, del suo subemendamento 0. 1. 40. 2 e dei suoi emendamenti 1.14, 1.12 e 1.11; esprime parere favorevole sui subemendamenti Mantovano 0. 1. 40. 1 e Comino 0. 1. 40. 3, invitando il relatore per la maggioranza a modificare il parere espresso su tali subemendamenti (esprime altrimenti parere contrario sull'emendamento 1. 40 della Commissione); esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Volontè 1. 3, Mantovano 1. 8 (*Nuova formulazione*), Procacci 1. 6, sugli identici Guarino 1. 2 e Mussolini 1. 32, nonché sull'emendamento Manzione 1. 10; esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Pivetti 1. 21, nonché sugli identici Giacalone 1. 4 e Burani Procaccini 1. 35; si rimette all'Assemblea sull'emendamento Pivetti 1. 23; invita al ritiro degli emendamenti Procacci 1. 15 e Valpiana 1. 20 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

Raccomanda infine l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1. 05, dichiarando la disponibilità a riferire il suo articolo aggiuntivo 1. 04 all'articolo 20 ed invitando il deputato Procacci, che ha sottoscritto l'identico articolo aggiuntivo 1. 01, a fare altrettanto.

GIUSEPPE FIORONI dichiara voto contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, considerando preferibile la formulazione di cui all'emendamento 1. 40 della Commissione.

LUCIANA SBARBATI, richiamata la dichiarata volontà del ministro della sanità di rimettersi all'Assemblea su tutti gli emendamenti presentati, si chiede se il Governo sia « politico » o « di coscienza ».

ALFREDO MANTOVANO, nel dichiarare voto favorevole sul testo alternativo del relatore di minoranza, chiede alla Presidenza di riconsiderare la decisione circa

l'inammissibilità del suo articolo aggiuntivo 1. 06 e dell'articolo aggiuntivo Cè 1. 03.

PRESIDENTE ribadisce che l'inammissibilità dei richiamati articoli aggiuntivi è stata dichiarata per estraneità di materia.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, rileva che non si può esprimere un parere politico su materie che investono i convincimenti più profondi dei singoli deputati.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara voto favorevole sul testo alternativo del relatore di minoranza.

LUCA VOLONTÈ esprime l'adesione del gruppo dell'UDR al testo alternativo del relatore di minoranza, annunciando il ritiro del suo emendamento 1. 3.

GIOVANNI FILOCAMO esprime « sconcerto » per le dichiarazioni rese dal ministro.

PRESIDENTE invita i deputati a rispettare le opinioni altrui e richiama all'ordine per la prima volta il deputato Filocamo per il modo in cui esprime il suo convincimento.

GIOVANNI FILOCAMO ritiene che vadano garantite adeguate condizioni di tutela per il nascituro.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*, illustra i contenuti del testo alternativo da lui predisposto, sottolineando che in esso vengono tutelati anche i diritti del nascituro.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, indica i nominativi dei deputati autorizzati ad esprimersi a nome del gruppo di forza Italia.

*La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza.*

RAFFAELE CANANZI dichiara voto favorevole sul subemendamento Comino 0.1.40.3.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che l'emendamento 1. 40 della Commissione ha opportunamente esteso la piena tutela a tutti i soggetti coinvolti.

ELSA SIGNORINO sollecita il deputato Cè a ritirare il subemendamento Comino 0.1.40.3, di cui è cofirmatario, atteso che l'emendamento 1.40 della Commissione prevede la tutela di tutti i soggetti coinvolti.

MARIA BURANI PROCACCINI non comprende per quale motivo si debba essere contrari all'inserimento di una precisazione a tutela del concepito.

ALFREDO MANTOVANO non comprende la ragione per la quale non si debba accogliere un subemendamento volto a precisare il contenuto dell'emendamento 1. 40 della Commissione.

MARCO TARADASH, a titolo personale, osserva che la precisazione in ordine ai diritti del concepito non ha una valenza giuridica.

NICOLA BONO suggerisce di votare il principio comune contenuto nei subemendamenti Comino 0.1.40.3, Cè 0.1.40.2 e Mantovano 0.1.40.1.

PRESIDENTE fa presente che, data la complessità della materia in esame, non riterrebbe opportune votazioni su principî.

Avverte che, acquisita la disponibilità dei presentatori, porrà congiuntamente in votazione i subemendamenti Comino 0.1.40.3, Cè 0.1.40.2 e Mantovano 0.1.40.1.

*La Camera, con votazione segreta elettronica, approva i subemendamenti Comino 0.1.40.3, Mantovano 0.1.40.1 e Cè 0.1.40.2, sostanzialmente identici.*

GIUSEPPE PALUMBO chiede se sia possibile aggiungere l'aggettivo «umana» al testo dell'emendamento 1.40 della Commissione.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, accetta la modifica proposta.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE da disposizione in tal senso.

GIUSEPPE PALUMBO chiede la votazione per parti separate dell'emendamento 1.40 della Commissione, nel senso di votare distintamente i due commi.

PRESIDENTE, avendo i due commi autonoma rilevanza giuridica, accede alla richiesta.

*La Camera, con votazioni segrete elettroniche, approva il comma 1 dell'emendamento 1. 40 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 1, e successivamente il comma 2 del medesimo emendamento; respinge quindi l'emendamento Taradash 1. 13, nonché l'articolo aggiuntivo Cè 1. 05.*

PRESIDENTE, non essendosi obiezioni, ritiene che gli articoli aggiuntivi Cè 1. 02 e gli identici Procacci 1. 01 e Cè 1. 04 possano essere accantonati, come richiesto dal relatore per la maggioranza.

Passa quindi all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro degli emendamenti Manzione 2. 5 e Cè 2. 7, altrimenti il parere è contrario; esprime inoltre parere contrario sui restanti emendamenti.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 7; invita al ritiro degli emendamenti Manzione 2.5, Lucchese 2. 1 e Valpiana 2. 8; esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

ROBERTO MANZIONE ritira il suo emendamento 2.5.

ELIO VITO chiede le votazione nominale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Manzione 2. 6.*

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Lucchese 2. 1.

*(Segue la votazione).*

Dispone che i deputati segretari procedano alla verifica delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Annulla conseguentemente la votazione.

Indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Lucchese 2. 1.

*(Segue la votazione).*

Constatate alcune irregolarità, dispone nuovamente l'annullamento della votazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lucchese 2. 1.*

ALESSANDRO CÈ insiste per la votazione del suo emendamento 2. 7.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2. 7.*

ANTONIO SAIA ritira la sua firma dall'emendamento Valpiana 2. 8.

ANNAMARIA PROCACCI dichiara voto favorevole sull'emendamento Valpiana 2. 8.

MARCO TARADASH esprime contrarietà all'emendamento Valpiana 2. 8.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, giudica esaustiva la formulazione dell'articolo 2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Valpiana 2.8 e Pivetti 2.9; approva quindi l'articolo 2.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro degli emendamenti Manzione 3.1 e Pivetti 3.4 (*Nuova formulazione*), altrimenti il parere è contrario, così come è contrario sull'emendamento Pivetti 3.3.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*, esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pivetti 3.3.*

ROBERTO MANZIONE ritira il suo emendamento 3.1.

STEFANO BASTIANONI ritira l'emendamento Pivetti 3.4, del quale è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.*

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, chiede di sospendere l'esame del testo unificato in discussione.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*, non condivide tale richiesta, che giudica immotivata.

PRESIDENTE, accogliendo la richiesta del relatore per la maggioranza, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 451 del 1998: Autotrasporto (5544).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 25 gennaio scorso si sono svolte la discussione sulle linee generali e le repliche.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 96*), dando altresì conto degli emendamenti ed articoli aggiuntivi dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 96*).

**Sull'ordine dei lavori.**

ELIO VITO propone di passare immediatamente al punto 7 dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione di disegni di legge di ratifica.

*A favore della richiesta interviene il deputato Bocchino; il Presidente suggerisce di porre il disegno di legge di conversione n. 5544 al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani: dopo interventi dei deputati Stajano, presidente della IX Commissione, che formula analogo proposta, Bocchino e Vito, contrari, Guerra, favorevole, e Ciapusci, che rivendica tempi congrui per la discussione del provvedimento d'urgenza, il Presidente preannunzia che sottoporrà la questione alla Conferenza dei presidenti di gruppo e passa al punto 7 dell'ordine del giorno.*

**Seguito dell'esame di disegni di legge di ratifica.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 3500: Sicurezza sociale Australia.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 100*).

*La Camera approva l'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2.

Avverte che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Indice la votazione nominale elettronica sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. Stigmatizza la scorrettezza di coloro i quali hanno avanzato la richiesta di passare al seguito della discussione dei disegni di legge di ratifica e poi abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale. Rinvia pertanto la seduta di un'ora, avvertendo che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

**La seduta, sospesa alle 19,25, è ripresa alle 20,25.**

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta la votazione ed il seguito del dibattito.

**Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 100*).

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 3 febbraio 1999, alle 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 101).*

**La seduta termina alle 20,30.**